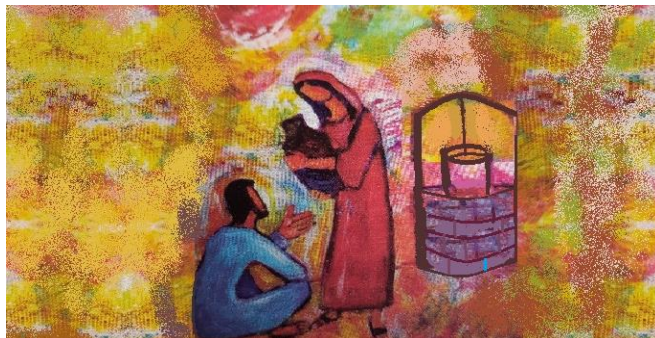


3^a Domenica di Quaresima 2026 (A)

www.puntopace.net / dGMazzillo

La terza tappa verso la Pasqua del cammino di Gesù, che è anche il nostro, è il pozzo di Giacobbe. Qui avviene l'incontro con la donna della Samaria, regione considerata maledetta dagli altri Ebrei del suo tempo. Ma il *Vangelo* sottolinea anche in questo caso la misericordia di Dio per tutti e in primo luogo per coloro che, pur disprezzati, sono ben disposti verso Gesù e la salvezza che egli porta nel mondo. Del resto ciò asseconda anche il suo celebre detto: «non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mt 2,17). Alla Samaritana la salvezza è offerta in un dialogo in cui Gesù per primo domanda aiuto, chiedendole da bere. Bere è una necessità insopprimibile, e mancare d'acqua significa temere per la propria vita, come vediamo, nella *prima lettura*, con il popolo di Dio nel deserto. La Samaritana, pur attingendo l'acqua del pozzo, ha bisogno di ben altro: ha bisogno di quella felicità che solo Dio può darci, e che di fatto ci offre gratuitamente, come leggiamo nella *seconda lettura*. È il dono impagabile che si chiama "vita eterna". Per ottenerla però c'è bisogno non solo di desiderarla, ma di sintonizzarsi con Colui che ne è l'artefice. C'è bisogno, per chiunque e per tutti noi, di entrare in contatto con l'amore, quello vero, e il primo passo verso di esso è cominciare ad amare veramente, chiedendo perdono per quanto finora l'abbiamo mancato o frainteso o peggio tradito. La donna compie questo itinerario e alla fine riconosce il Gesù l'atteso messia che porta salvezza non ad un singolo popolo, ma a tutti gli uomini e a tutte le donne, a qualsiasi popolo appartengono.



PREGHIAMO

Quando non si ha l'acqua si è al termine
della propria vita ed è per questo
che è comprensibile la preoccupazione
di quanti nel deserto reclamano acqua,
acqua per continuare a vivere
e raggiungere la terra della promessa.

Acqua domandasti anche tu, Gesù, alla Samaritana,
che attendesti a quel pozzo, costruito da Giacobbe,

e che ancora fornisce acqua sempre sorgiva,
come sempre sorgiva è la vita che abbiamo ricevuto in dono.
Ma tu, che di tutto sei l'artefice, come avevi chiesto di nascere
nel corpo di una donna, ora chiedi a costei di donarti
l'acqua che consente la vita terrena.

A lei però e a noi tutti tu volesti donare un'acqua ben più viva,
quella che zampilla vita eterna e per questo attendi anche noi
in qualche luogo nel mondo.

Perciò, ti supplichiamo, mostraci dove poterti incontrare
e aiutaci a non perdere il nostro appuntamento. Amen!

(GM/08/03/26)

Esodo 17,3-7 ... Il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percossa il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà»...

Romani (5,1-2.5-8) Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Vangelo di Giovanni (4,5-42) In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo ... la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva»... «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ...Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ... La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?»... Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».